

2^{mo}
Car. Amico fr. m.^o

54
Pad. 17. g. 1729.

Tornato da una cura fatta felicem^{te} a un Nobile di Campa-
gna, trovo il tuo ~~libro~~ pirato foglio, godendo, di tale libero
da così spm. intrighi, ch' occupato giustam^{te} vi rineuano, spia-
cendomi i uno stesso tempo de' vostri offerti traueglj.
Per parlarvi con sincerità, nulla mi importa, se congiurate, o non
congiurate le Dissertazioni di Terzino nella Raccolta, essendo
sempre chiara la ragione, ed sono sempre lunghe, e fastidose,
e redi ote.

Niuno mi ha ancor fatto vedere il Ms. de aquis Montis Silicis. Se
sapete l'Autore, vi prego avvisarmi, imperochè non conosco al-
cuno, ed nella Storia Naturale ha molto fatto. Se vedro'
la Dissertazione, farò, quanto mi accennate. Il Ricciolari
vorrebbe farsi nominare, e cercasse le strade. L'uomo
accortissimo, Politico, e gran Parlatore, e si farsi largo co'
Padroni.

Sento, come non avete avuto ancora risposta da Piacenza. Per dir-
vela in confidenza stretta, mi è stato scritto, ch' non ha stato
gradito da quella Corte, ed abbate indovinata la guerra al
Sig. March. Maggi, ch' è affatto di disgrazia di questo Repp,
tanto più, ch' avesse dato un' Epistola alla sua penna di
sembrare, ch' hanno maland^{te} sentito. Essendo morto
il Seren^o, non mi sarei creduto, ch' la Vedova più ti ricordate
delle

N: 50

delle piastrelle cotte, ma scriverò il marmore Lepid, es-
sendo ereditato lo Adegnò dalla moglie, e dal fratello,
e forse, o senza forse da Minuzzi, ed Soffieranno,
e aspetteranno il fuoco. Il colpo è fatto, e non saprei qual
rimedio trovare.

Se venite a Padova, vi prego portare Li. e Sottò, e i Rami di 4 Ron-
celli, o mandargli per p.^a occasione, come quella del Mito Ra-
ni forma, perchè tutto giorno mi tempestano di guerra.

Nella mi dice, se il 3. Tomo ha sotto il Porchio. S'è tirato,
perchè la sardana di Bruno dall'altro del Biennale è stata
la sua ruina.

Adesso sono immerso nelle zeffioni, e ne sospetto, e mi te
di inferni, e solari, onde appena ho tempo di respirare.

Amaremi, perchè sare cordiale chiamato, di chiamandomi

Lingua

Luca

Walt